

Fotografata lupa che attacca pecore

la Gazzetta di Modena — 10 ottobre 2008 pagina 24 sezione: PROVINCIA

PAVULLO. Il titolare dell'azienda agricola Casa Capuzzola a Verica è riuscito a fotografare un animale molto simile ad una lupa che attacca di notte il gregge di pecore. Le immagini sono state inviate anche alla Provincia ed è stato interpellato un esperto che ha confermato come l'animale appaia proprio una lupa. Dino Mazzini, il proprietario dell'azienda, da tempo denuncia la presenza di lupi e cani inselvaticiti che sbranano le pecore. Chiede alla Provincia di organizzare un sistema di protezione e di risarcire gli allevatori che perdono così i proprio animali.

Presto recinzioni antilupo

Pavullo. Dopo le fotografie scattate a Verica

PAVULLO. E' quasi sicuramente una lupa l'animale fotografato nei boschi di Verica da Dino Mazzini, titolare dell'azienda agricola Casa Capuzzola che nei mesi scorsi aveva visto numerose pecore sbranate. Lo confermano i tecnici del servizio faunistico della Provincia che hanno esaminato le immagini, «anche se la certezza può arrivare solo dall'analisi genetica - spiegano - l'unica che permette di stabilire il grado di purezza di un esemplare di lupo, distinguendolo da cani in-

selvaticiti e ibridi lupo-cane comunque presenti nell'Appennino». I tecnici provinciali comunque intensificheranno l'attività di monitoraggio nella zona, mentre la Provincia sta valutando la possibilità di sostenere interventi di prevenzione, come le recinzioni antilupo, per evitare danni agli allevamenti. «Il lupo non è pericoloso per l'uomo - spiegano gli esperti - è molto difficile da avvistare, estremamente diffidente e tende a fuggire alle prime avvisaglie della presenza umana». Finora è

stata rilevata la presenza stabile nel Parco del Frignano di tre nuclei familiari che gravitano nelle zone di crinale appenninico tra le province di Modena, Bologna, Lucca e Reggio Emilia. Recentemente è stata individuata la presenza di alcuni esemplari di lupo anche nell'area alto-collinare della provincia. L'indagine in corso vuole garantire la conservazione di una specie che costituisce un importante tassello della biodiversità, cercando di limitarne l'impatto su allevamento e pastorizia.



La lupa fotografata a Casa Capuzzola

L'INFORMAZIONE

DI MODENA



In abbinamento con La Stampa
al prezzo di 1 euro

**PAVULLO, IL PRESIDE:
«IL COMUNE SAPEVA
CHE LA BENEDIZIONE
ERA PROIBITA»**

**PAVULLO, FEMMINA
DI LUPO FOTOGRAFATA
A VERICA**

**PALAGANO, INDIGNAZIONE PER
L'ATTEGGIAMENTO DELLA DESTRA
SULLA STRAGE DI MONCHIO**

LUPO FOTOGRAFATO A VERICA

PAVULLO Dopo i numerosi avvistamenti e le denunce degli allevatori per animali sbranati

I lupi sono tornati in Appennino

Esemplare femmina immortalato in una foto scattata a Verica

Se Esopo avesse conosciuto Dino Mazzini, pastore e gestore dell'azienda agricola Casa Capuzzola di Verica di Pavullo e avesse sentito la sua storia, forse avrebbe riscritto la sua famosissima favola *Al lupo! Al lupo!*. La storiella narra di un pastore che di notte doveva fare la guardia alle pecore e si divertiva a fare uno scherzo: mentre gli altri abitanti del villaggio erano a dormire cominciava a gridare: «Al lupo, al lupo!». Così tutti si svegliavano e accorrevano per aiutarlo. A quel punto il pastore rivelava che era stato tutto uno scherzo. La burla continuò per parecchi giorni, finché una notte il lupo arrivò davvero. Il pastore cominciò a gridare: «Al lupo, al lupo!», ma nessuno venne ad aiutarlo perché tutti pensarono che fosse il solito scherzo. Così il lupo si mangiò tutte le pecore. A Pavullo la favola del famoso autore greco va in scena da anni, ma al contrario. Nelle parti del pastore Dino Mazzini, che decine di volte ha segnalato con tanto di foto i danni compiuti da branchi di lupi al suo gregge di pecore. Nella parte degli abitanti del villaggio gli enti locali, Provincia in testa, che sono sembrati non curarsi più di tanto dell'allarme lanciato dal pastore e hanno respinto le richieste di risarcimento dell'allevatore per gli ovini sbranati o proposto cifre insufficienti. Mazzini però non si è perso d'animo e dopo vari appostamenti notturni è riuscito a fotografare un lupo, piazzando alcune macchine fotografiche vicino alle recinzioni che gli ha fornito il centro studi documentazione lupo di Firenze. Gli strumenti sono stati posi-



A sinistra l'immagine della femmina di lupo immortalata a Verica. Sopra una delle tante pecore sbranate

*Gli allevatori:
«Ora la Provincia
si decida a finanziare
le modifiche dei nostri recinti*

zionati da Stefano Torreggiani, un ricercatore della zona esperto di fotografia e appassionato di lupi. «Voglio fare un adeguamento delle mie recinzioni - spiega Mazzini - non per tenere dentro i miei animali ma per tenere fuori gli altri. Spero che la Provincia si accoli il costo di questo inter-

vento. Altrimenti sarò costretto a chiudere a causa della decimazione del mio gregge».

E alla fine anche la Provincia ammette che «molto probabilmente è un lupo l'animale fotografato nei boschi di Verica da un allevatore della zona che nei mesi scorsi aveva subito danni alle proprie pecore da animali predatori. Lo confermano i tecnici del servizio Faunistico che hanno esaminato le immagini, anche se la certezza può arrivare solo dall'analisi genetica».


Insomma il lupo in Appennino c'è, con buona pace di Esopo.

(Simone Martarello)

il Resto del Carlino

fondata nel 1885

PARTECIPA OGNI GIORNO

AL GRANDE CONCORSO *1 punto al giorno* 

**IL PRESIDE: PERCHE'
HO DETTO NO
ALLA BENEDIZIONE**

**CRISI DEI CASEIFICI:
ARRIVA «REPORT»**

LUPO FOTOGRAFATO A VERICA



PAVULLO

Lupo fotografato in azione a Verica

—PAVULLO—

MOLTO PROBABILMENTE è un lupo l'animale (nella foto) ritratto nei boschi di Verica da un allevatore della zona che nei mesi scorsi aveva subito danni alle proprie pecore da animali predatori. L'uomo ha pagato agli autori dello «scoop» i mille euro di taglia che aveva promesso, ma i soldi gli sono stati restituiti. A confermare che è proprio una lupacchiotta quella immortalata nello scatto sono stati i tecnici del servizio Faunistico della Provincia che hanno esaminato le immagini, anche se la



certezza può arrivare solo dall'analisi genetica, l'unica che permette di stabilire il grado di "purezza" di un esemplare di lupo, distinguendolo da cani inselvaticiti. I tecnici provinciali comunque intensificheranno l'attività di

monitoraggio nella zona, mentre la Provincia sta valutando la possibilità di sostenere interventi di prevenzione, come le recinzioni antilupo. «Il lupo non è pericoloso per l'uomo» spiegano gli esperti ricordando che «è molto difficile da avvistare perché è estremamente diffidente e tende a fuggire alle prime avvisaglie della presenza dell'uomo». Provincia e Parco del Frignano stanno portando avanti un'indagine circa la presenza del lupo in Appennino. Finora è stata rilevata la presenza stabile nel territorio del Parco del Frignano di tre nuclei familiari.